# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Martedì 9 Dicembre — Numero 286

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent,* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente*

### SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

**Relazione** *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 novembre 1902, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 3,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per pagare il fitto dei nuovi locali per il Ginnasio femminile in Roma.*

SIRE!

Con decreto del 30 dicembre 1900 fu istituito in Roma un R. Ginnasio femminile, il quale ebbe fino ad ora sede presso il R. Liceo Ennio Quirino Visconti.

All'apertura però dell'anno scolastico testè cominciato è emersa la necessità di trasferire il Ginnasio femminile in appositi locali da prendersi a fitto, essendo quelli del Liceo predetto divenuti insufficienti a contenere entrambi gl'Istituti.

Per far fronte alla conseguente spesa, il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto opportuno di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, promuovendo la prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, della necessaria somma di L. 3000, per inscriverla ad uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario in corso.

A ciò provvede il seguente decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'approvazione di Vostra Maestà.

*Il Numero 488 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 182,500, rimane disponibile la somma di L. 817,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire tremila (L. 3,000), da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 147 *bis* e con la denominazione: « Spese per fitto

di locali ad uso del R. Ginnasio femminile di Roma » nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

*La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCCXVII (Dato a San Rossore, il 17 ottobre 1902), col quale il Comune di Treviso è autorizzato a continuare la riscossione del dazio per alcuni generi (amido, porcellane, maioliche e terraglie, cristallerie, vetrerie, carta e cartoni).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXVIII (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1902), col quale si trasforma il Monte frumentario di Palombaro (Chieti) in Cassa di prestanze agrarie, e si approva lo Statuto per il governo del nuovo Ente.

CCCCXIX (Dato a San Rossore, il 2 novembre 1902), col quale i cinque Monti frumentari esistenti in Tomba di Pesaro, ed attualmente amministrati dalla Congregazione di carità del luogo, sono trasformati in Opera pia elemosiniera, aventi gli scopi di cui alle lettere *a*, *c*, *e* ed *f* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Campobasso, col quale si propone lo scioglimento della Amministrazione della Congregazione di carità di Montenero Valcocchiara, per gravi irregolarità ed abusi accertati da inchiesta;

Veduti gli atti, la relazione d'inchiesta ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che qui s'intendono integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suddetta è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un R. Commissario, da nominarsi dal Prefetto della provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto della provincia di Caserta, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Marcianise per gravissimi abusi ed irregolarità constatate da inchiesta;

Veduti gli atti, la relazione d'inchiesta ed il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, ed il Regolamento amministrativo per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi che s'intendono qui integralmente riportati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione suddetta è sciolta, e la temporanea gestione è affidata al consigliere di prefettura Novi Chavarria cav. dott. Ettore.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 novembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Palagonia (Catania).*

SIRE!

Assunto l'ufficio dopo i fatti dolorosi del 14 di agosto ultimo, il R. Commissario di Palagonia si dovette occupare in modo speciale della grave questione riflettente le terre dell'ex Stato di Palagonia. Tale questione, provvisoriamente appianata, attende ora una soluzione definitiva e soddisfacente, per la quale il Commissario porrà ogni studio e diligenza.

Assorbito dalla trattazione di questo importante affare, solo da pochi giorni egli ha potuto rivolgere la propria attività al riordinamento dell'azienda municipale ed alla sistemazione dei pubblici servizi da gran tempo trascurati.

Lungo ed indefesso lavoro si richiede per dare assetto all'ufficio comunale, per definire numerose vertenze e togliere abusi inveterati, mentre le deplorevoli condizioni della finanza e della viabilità reclamano solleciti ed adeguati provvedimenti.

Ritengo pertanto necessario prorogare di tre mesi la durata della gestione straordinaria di quel Comune ed a tal uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palagonia, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palagonia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

REGOLAMENTO per l'applicazione dello Statuto organico del lascito Lassi in Perugia.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto del Lascito « Lassi », approvato col R. decreto 1 maggio 1902, n. CCXVIII (Parte supplementare);

Viste le norme regolamentari proposte dal Consiglio amministrativo del lascito predetto;

Visto il parere dato in merito dal Consiglio scolastico provinciale dell'Umbria;

**Decreta:**

Per l'applicazione del predetto Statuto saranno osservate le seguenti norme regolamentari:

Art. 1.

Quando il Sindaco di Massa Martana riceve dal presidente del Consiglio amministrativo del lascito « Lassi » l'annunzio che è vacante in quel Consiglio amministrativo la rappresentanza dei discendenti della famiglia di Valentino Saltorini, convoca in Massa Martana, in giorno ed ora precisati, tutti i discendenti maschi e femmine maggiorenni della famiglia di Valentino Salterini per procedere alla designazione del loro rappresentante nel Consiglio predetto.

La convocazione deve esser fatta con lettera circolare ai singoli discendenti predetti, e tra l'avviso di convocazione e la data della convocazione stessa deve decorrere un termine non minore di 15 giorni.

Per rendere possibile ai lontani di prender parte alla votazione, è fatta facoltà ad essi di rimettere la propria scheda in piego raccomandato al sindaco di Massa Martana, che la conserverà suggellata fino al giorno dell'elezione. Delle schede giunte dopo avvenuta l'elezione non sarà tenuto verun conto.

Le donne discendenti da Valentino Salterini aventi diritto al voto e maritate, potranno delegare per iscritto i rispettivi mariti ad intervenire all'adunanza ed a votare in vece e per conto loro.

Art. 2.

Nell'ora e nel giorno stabiliti, il sindaco, assistito dal segretario comunale e da due scrutatori, nominati tra i presenti aventi diritto al voto, dichiara aperta la votazione.

Fa quindi l'appello nominale dei votanti, i quali gli consegnano, man mano che son chiamati, le schede rispettive.

Art. 3.

Finito l'appello nominale, il sindaco procede allo spoglio delle schede: e ad operazione compiuta proclama il risultato della votazione, e di tutto l'operato fa redigere circonstanziato processo verbale che firma unitamente ai due scrutatori ed al segretario.

Art. 4.

Copia autentica del predetto processo verbale manda alla presidenza amminirtrativa dei Lascito, che la trasmette al Ministero per la nomina, di cui all'articolo 2 del detto statuto.

Art. 5.

Il concorso si apre possibilmente entro la seconda metà di luglio con avvisi a stampa, che si spediscono a tutti i Comuni ed a tutte le direzioni degli istituti d'istruzione secondaria e superiore della Provincia.

Art. 6.

Le pensioni vacanti sono conferite mediante concorso per titoli ai discendenti di Eusebia e Tarquinia Sassi e di Valentino Saltorini da Colvalenza; o mediante concorso per esami in ogni altro caso

Gli esami sono dati in Perugia.

Art. 7.

Nell'avviso di concorso deve indicarsi:

*a)* il numero delle pensioni ed il loro valore secondo la ripartizione fatta dall'articolo 12 dello Statuto;

*b)* i documenti da presentarsi a corredo della domanda, redatta su carta bollata, da L. 0,50, in conformità del disposto dell'articolo 16 dello Statuto medesimo;

*c)* il tempo utile per la presentazione della domanda e dei documenti;

*d)* i giorni in cui presumibilmente avranno luogo gli esami, per le borse che sono da conferire mediante esame;

*e)* sommariamente le materie degli esami scritti ed orali.

Art. 8.

Il Consiglio amministrativo del Lascito nella sua tornata ordinaria di autunno esamina le domande ed i documenti degli aspiranti e delibera sulla loro ammissione al concorso.

Art. 9.

Il risultato delle deliberazioni di cui sopra viene comunicato agli interessati mediante avviso a stampa con ricevuta di ritorno.

Il concorrente non ammesso al concorso può ricorrere al Consiglio provinciale scolastico dell'Umbria, entro 10 giorni dalla notificazione della deliberazione del Consiglio amministrativo del Lascito, ed al Ministero entro 15 giorni dalla notificazione del provvedimento negativo del Consiglio provinciale scolastico predetto.

Il ricorso non sospende il procedimento del concorso, ma solo il conferimento della borsa.

Art. 10.

In conformità del disposto dell'articolo 18 dello Statuto, l'esame di concorso ha luogo avanti ad una o più Commissioni nominate dal Consiglio amministrativo del Lascito sovra le proposte fatte dal Consiglio provinciale scolastico.

Ogni Commissione esaminatrice sarà costituita di tre membri.

Dal presidente del Consiglio amministrativo del lascito dipendono tutte le Commissioni per ciò che si riferisce all'organizzazione e disposizione degli esami; ed a lui dovranno rivolgersi le singole Commissioni ed anche i concorrenti in ogni qualsiasi evenienza. La sua azione è puramente amministrativa; egli non prende parte alle votazioni e classificazioni, nemmeno in via consultiva.

I membri del Consiglio amministrativo del lascito possono assistere agli esami.

Art. 11.

L'esame scritto consisterà in due prove che sono:

*1ª prova:*

Un componimento italiano per tutti indistintamente, sopra un tema corrispondente al grado ed alla natura degli studi già fatti dai diversi gruppi di concorrenti.

*2ª prova:*

*a)* la soluzione di un quesito di aritmetica per i licenziati dalle scuole elementari;

*b)* una versione dal latino in italiano, corrispondente al grado degli studi fatti, per tutti i concorrenti che frequentano i corsi classici o provengono da questi;

*c)* la soluzione di un quesito di matematica pura, in corrispondenza agli studi fatti, per tutti i concorrenti che frequentano i corsi tecnici o provengono da questi;

*d)* lo svolgimento di una tesi scientifica proporzionata agli studi fatti dal concorrente, per tutti i giovani iscritti ad Università o ad Istituti d'istruzione superiore.

Art. 12.

Per cura del presidente del Consiglio amministrativo del lascito, la Commissione o le Commissioni esaminatrici saranno prima degli esami riunite per formulare i diversi temi per le prove scritte, in conformità di quanto è detto nell'articolo precedente.

Per ciascuna prova scritta si dovranno compilare tre temi diversi, che saranno consegnati al presidente del Lascito in tre separate buste suggellate, portanti esternamente la sola indicazione della prova per cui il tema è stato preparato. Le buste saranno custodite dal presidente anzidetto.

Art. 13.

Al momento dell'esame, presenti gli esaminatori e tutti i candidati, il più giovane di questi estrae a sorte tra le tre buste quella contenente il tema che deve esser dato per la prova dell'esame stesso.

La busta contenente il tema scelto viene aperta dopo verificata l'integrità dei suggelli da tutti i componenti la Commissione esaminatrice. Quindi il tema è dettato ai concorrenti.

Art. 14.

Sono assegnate cinque ore per la trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali, almeno uno degli esaminatari vigilerà sempre alla sincerità della prova e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 15.

Ciascun candidato non può valersi di scritti o di libri, all'infuori dei vocabolari usati nelle scuole; nè durante la prova può avere comunicazioni di parole o di scritti con i compagni del concorso o con altre persone.

Contravvenendo a tali disposizioni, senz'altro sarà escluso dal concorso.

Art. 16.

Come ogni candidato avrà finito il suo lavoro, in calce al medesimo apporrà il proprio nome, casato e patria, e lo consegnerà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale a sua volta vi segnerà il suo nome e vi noterà l'ora in cui il lavoro fu presentato.

Se prima del termine delle cinque ore tutti i concorrenti hanno presentati i propri lavori, questi vengono chiusi in piego suggellato da consegnarsi al presidente della Commissione.

Se al termine delle cinque ore non tutti i concorrenti han finito, si raccolgono tutti gli scritti non terminati ed insieme con quelli già presentati si chiudono in piego suggellato, come sopra.

Art. 17.

Dopo ciascuna prova scritta, il presidente riunisce nello stesso giorno la Commissione per l'esame degli elaborati.

Il giudizio della Commissione deve cadere su ogni singola prova scritta; e ciascun professore deve separatamente votare con punti da uno a dieci.

Del risultato di ogni singola votazione sarà tenuto conto nell'apposito verbale.

Art. 18.

Ultimato lo scrutinio delle due prove scritte, ogni presidente di Commissione esaminatrice trasmette in duplice esemplare il risultato al presidente del lascito. Questi a sua volta dà ai giovani concorrenti partecipazione delle votazioni ottenute, facendo affiggere in una delle sale degli esami, uno dei due esemplari ricevuti dal presidente della Commissione, da lui controfirmato.

Art. 19.

Per essere ammesso alla prova orale, il candidato dovrà aver conseguito in ciascuna delle due prove scritte una classificazione non inferiore a 7|10.

Art. 20.

La prova orale sarà pubblica, e verserà su tutte le materie, che il candidato deve avere studiate nell'anno scolastico precedente al concorso nelle scuole elementari, od in quelle secondarie classiche o tecniche, o nei corsi universitari, secondo i programmi governativi.

Art. 21.

In base ai programmi ministeriali, ogni materia di esame sarà suddivisa in un numero di tesi non inferiori a nove, numerate progressivamente per cura della rispettiva Commissione esaminatrice.

In un'urna saranno deposte tante palline quante sono le tesi numerate da uno in avanti. Ogni candidato estrarrà dall'urna tre numeri, e questi indicheranno le tesi corrispondenti sulle quali egli dovrà essere esaminato.

La durata dell'esame per ciascuna materia sarà di quindici minuti.

Art. 22.

Il giudizio e la votazione si faranno con le norme indicate nel precedente articolo 17.

Art. 23.

Ultimato lo scrutinio degli esami orali, il presidente della Commissione esaminatrice trasmette in duplice esemplare il risultato delle votazioni al presidente del Lascito. Questi a sua volta comunica ai giovani concorrenti il risultato degli esami rispettivi, facendo affiggere in una delle sale degli esami uno dei due esemplari avuti dal presidente della Commissione esaminatrice, da lui controfirmato.

Art. 24.

Per poter aspirare al conferimento della borsa di studio, il candidato deve conseguire complessivamente negli esami orali una classificazione media non inferiore ai sette decimi.

Art. 25.

Di tutte le operazioni che ciascuna Commissione man mano è andata svolgendo, tanto relativamente agli esami scritti, quanto a quelli orali, sarà cura del relativo presidente, di redigere altrettanti processi verbali, i quali saranno firmati dagli altri due esaminatori, e quindi rimessi al presidente del Consiglio amministrativo del lascito, unitamente ai temi ed ai relativi svolgimenti.

Il presidente del lascito con l'assistenza dei diversi presidenti delle Commissioni esaminatrici farà compilare una relazione riassuntiva e lo specchio riassuntivo dell'esito degli esami, e comunicherà quindi l'una e l'altro al Consiglio amministrativo per le proposte da farsi al Ministero, a cui spetta il conferimento delle borse.

I documenti originali di cui sopra è parola dovranno essere conservati nell'archivio del Lascito.

Art. 26.

Dopo le decisioni del Consiglio amministrativo del Lascito, il presidente dà ufficiale notizia a ciascun candidato del risultato degli esami da lui sostenuti e del provvedimento favorevole o negativo a suo riguardo adottato dal Consiglio predetto.

Art. 27.

Contro l'operato delle Commissioni esaminatrici o contro il provvedimento del Consiglio amministrativo del lascito, i concorrenti potranno ricorrere al Consiglio provinciale scolastico dell'Umbria ed al Ministero della Pubblica Istruzione nei termini prescritti dall'articolo 17 dello Statuto.

Art. 28.

Ai professori facenti parte delle Commissioni esaminatrici è do-

vuta una propina di L. 4 per ogni esaminando, quando il numero dei medesimi sia superiore a cinque. In caso contrario la propina sarà sempre di L. 20.

Inoltre ai professori residenti fuori Perugia sarà corrisposta una diaria di L. 8 nei giorni di viaggio, per l'andata e per il ritorno ed in quelli di permanenza, e saranno rimborsate le spese di viaggio in seconda classe ferroviaria.

Art. 29.

La borsa di studio è versata nelle mani del giovene pensionato.

Se egli è minorenne, la borsa si versa in mano di chi ha la tutela legale di lui.

Art. 30.

Il pagamento della borsa è effettuato in rate trimestrali anticipate.

La prima rata viene prgata a far tempo dal 1º novembre di ciascun anno, in base alla presentazione del certificato d'iscrizione scolastica.

Per i giovani che attendono agli studi in Istituti d'istruzione superiore, dal certificato dovrà risultare l'adempimento della condizione della iscrizione a tutte le materie, cui sono tenuti a norma dell'articolo 19 dello Statuto.

Le due rate successive si pagano in base alla presentazione di un certificato scolastico attestante l'assiduità allo studio, il profitto e la buona condotta dell'alunno, quando si tratti di pensionati iscritti in Istituti d'istruzione secondaria; se al contrario trattasi di giovani iscritti in Istiiuti superiori, dai medesimi si dovrà presentare un certificato di frequenza rilasciato dal capo dell'Istituto.

Per ottenere il versamento della 4ª rata richiedesi la prensentazione di un certificato, da cui risulti se il giovane si sia presentato a sostenere esami nella sessione estiva, e con qual risultato.

Art. 31.

Quando un giovane pensionato manchi all'obbligo della presentazione del certificato trimestrale di cui sopra, il Consiglio amministrativo del Lascito ne riferisce al Ministero facendo le sue osservazioni e proposte.

Art. 32.

I pensionati che studiano fuori di Perugia, per ricevere nel luogo di loro residenza le rate della pensione, dovranno unire al certificato scolastico sopradetto, la ricevuta di saldo da essi firmata o dai loro legittimi tutori, e rilasciata a favore dell'Istituto di credito, tesoriere del Lascito, al quale sarà passata dall'ufficio di presidenza del Lascito.

Art. 33.

All'ufficio di presidenza amministrativa del Lascito sono addetti:

un segretario amministrativo e contabile con l'assegno annuo di L. 540;

uno scrivano con un assegno annuo di L. 180;

un inserviente d'ufficio con una retribuzione annua di L. 120.

La nomina del personale sopra indicato è fatta dal Consiglio amministrativo del Lascito.

Art. 34.

Al presidente è affidata la direzione dell'ufficio di segreteria che verrà diviso in due parti: l'una amministrativa e l'altra contabile. Al disbrigo degli affari dell'una e dell'altra è addetto il segretario, che è responsabile dell'andamento dell'ufficio verso il presidente; ed a lui incombe l'obbligo di trovarsi in ufficio nei giorni e nelle ore che saranno stabilite dal presidente.

Art. 35.

L'azienda amministrativa o di segreteria del Lascito riguarda:

*a*) l'ordinamento e la conservazione dell'archivio;

*b*) la tenuta del protocollo e della corrispondenza;

*c*) la tenuta dei registri dei verbali delle adunanze del Consiglio;

*d*) la registrazione dei concorsi e dei documenti relativi, la compilazione e la conservazione di tutte le pratiche riguardanti gli esami di concorso e le proposte pel conferimento delle borse di studio;

*e*) le pratiche varie di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Art. 36.

La parte contabile della segreteria consiste:

*a*) nella tenuta del registro dei mandati e di quello degli introiti;

*b*) nella compilazione dei mandati e loro recapito;

*c*) nella conservazione di tutti i documenti contabili;

*d*) nella preparazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo debitamente corredato dei diversi documenti;

*e*) nelle pratiche varie di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Art. 37.

All'Istituto di credito, cui vengono affidati tutti i capitali del Lascito stesso, a norma dell'articolo 23 dello Statuto, incombono le seguenti principali attribuzioni:

*a*) la custodia di tutti i capitali in rendita nominativa dello Stato riscuotendone a tempo debito gl'interessi;

*b*) l'esazione degli interessi, dei censi e di ogni altro cespite, ecc.;

*c*) la comunicazione alla presidenza degli incassi eseguiti volta per volta;

*d*) il pagamento a tempo debito di tutte le tasse di ricchezza mobile e di mano morta ed altre passività, ecc.;

*e*) il pagamento dei mandati in base alle previsioni del bilancio;

*f*) la rimissione trimestrale alla presidenza dello stato di cassa;

*g*) appena chiuso l'esercizio, la presentazione del conto consuntivo.

Art. 38.

Al segretario è anche dato l'ufficio di economo dell'amministrazione, perciò spetta a lui:

*a*) di provvedere alla conservazione e provvista del mobilio e degli oggetti di arredamento dell'ufficio in base agli ordini dati dalla presidenza;

*b*) di provvedere gli oggetti di cancelleria, d'illuminazione e riscaldamento;

*c*) di provvedere alle spese di posta, ed alle piccole spese che possono rendersi necessarie, mediante un piccolo fondo che sarà regolarmente prelevato dalla tesoreria.

Roma, addì 16 novembre 1902.

*Il Ministro*
N. NASI.

## MINISTERO
## DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Notificazione.

Con R. decreto del 29 settembre 1902 venne approvata la nomina del comm. Luigi Miraglia a presidente del Reale Istituto d'incoraggiamento in Napoli per il triennio 1902-904.

Con decreto del 6 dicembre 1902 il Ministro d'Agricoltura e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nei Comuni di Caravaggio, Romano, Treviglio, Pagazzano e Brignano.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

**(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)**

### AVVISO.

Il giorno 31 novembre p. p., in Latte, provincia di Porto Maurizio, ed in Laterina, provincia di Arezzo, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 dicembre 1902.

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione Generale del Debito Pubblico**

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 757516 di L. 250 e n. 984366 di L. 100, al nome di *Alberto* Sebastiano fu Pietro, domiciliato in Briga Marittima (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Alberti* Sebastiano fu Pietro ecc., (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 decembre 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1276301 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Fava *Alfonsina* ed Elena di Cesare, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Bologna, vincolata d'usufrutto vitalizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fava *Albertina* ed Elena di Cesare, minori, ecc. (come sopra), vere proprietario della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,137,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 60, al nome di Salotto Gaetano, Gennaro, Rocco, *Francesco*, Ersilia ed Amalia di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Salotto Gaetano, Gennaro, Rocco, *Francesca*, Ersilia ed Amalia di Luigi, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1902.

*Per il Direttore Generale*
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI ORDINE DI PAGAMENTO (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Daprelà Marco fu Filippo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 275 ordinale, n. 90 di protocollo e n. 998 di posizione, stata a lui rilasciata dall'Intendenza di Porto Maurizio in data 15 febbraio 1902, in seguito alla presentazione della cartella al portatore del Consolidato 5 0[0, n. 477290, della rendita di L. 50 con godimento dal 1° gennaio 1902.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla della prima pubblicazione del presente avviso: ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Daprelà Marco fu Filippo il nuovo titolo di rendita stato emesso in sostituzione di quello suindicato, senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 dicembre 1902.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

**Direzione Generale del Tesoro** (*Portafoglio*)

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 dicembre, in lire 100,08.**

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 14 dicembre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,10.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

**Divisione Industria e Commercio**

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).**

*6 dicembre 1902.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 103,39 3/8 | 101,39 3/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 108,20 1/4 | 107,07 3/4 |
| | 4 % *netto* | 103,03 1/2 | 101.03 1/2 |
| | 3 1/2 % *netto* | 98,58 3/8 | 96,83 3/8 |
| | 3 % *lordo* | 69,03 3/4 | 67,83 3/4 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 6 dicembre 1902**

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

*Sunto di petizioni.*

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

*Messaggio del Presidente della Corte dei conti.*

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva fatte nella seconda quindicina di novembre dalla Corte stessa.

*Ringraziamenti.*

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie de compianti senatori Massari e Cappelli, per le onoranze rese dal Senato ai loro congiunti.

*Giuramento del senatore Tittoni Tommaso.*

Introdotto dai senatori Doria-Pamphily e Colonna Prospero, presta giuramento il nuovo senatore Tittoni Tommaso.

*Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.*

DI PRAMPERO, relatore. Riferisce sulla nomita a senatore del prof. Pasquale Del Giudice.

La Commissione ne propone ad unanimità la convalidazione.

*Votazione a scrutinio segreto*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione.

MARIOTTI F., segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

*Presentazione di progetti di legge.*

GIOLITTI, ministro dell'interno. Presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale;

Disposizioni sui manicomi e sugli alienati;

Istituzione di una Cassa di previdenza e di pensioni per i segretari ed altri impiegati comunali.

(Sono trasmessi agli Uffici).

*Seguito della discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 » (N. 17).*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne approvato l'articolo 5.

Dà lettura dell'articolo 12 della legge vigente e della seguente aggiunta proposta dal senatore Cavasola:

« Art. 12, ultimo comma.

«..... L'Amministrazione forestale potrà, con la legge del bilancio, essere autorizzata a fare acquisto di terreni nudi, allo scopo di rimboschirli. (Sopprimere le restanti due righe) ».

CAVASOLA. Avendo esposto già nella discussione generale il concetto da cui partiva nel proporre la soppressione delle ultime parole dell'articolo 12 della legge 1877, e l'aggiunta di due nuovi articoli, sarà brevissimo.

Era logico prima nel fare le sue proposte, dettategli dall'esperienza, è logico ora nel sostenerle, dopo il discorso del ministro d'agricoltura, che difese il principio che il Governo deve rialzare le sorti della silvicoltura nazionale.

Anche dopo le parole con cui il senatore Cefaly descriveva lo stato miserando dei nostri boschi, si sente animato a sostenere l'idea che il Governo debba provvedere al rimboschimento, tenendo conto delle varie condizioni di luogo e di terreno.

Propone anche l'istituzione delle stazioni forestali le quali gioveranno a migliorare la produzione silvana ed a raggiungere una maggiore utilizzazione industriale dei prodotti boschivi.

Spera che l'Ufficio centrale ed il ministro vorranno far buon viso ai suoi emendamenti.

FROLA, relatore. Ha già dichiato ieri che l'Ufficio centrale sarebbe stato lieto che al Ministero di agricoltura industria e commercio fossero dati maggiori fondi, per provvedere alla migliore applicazione della legge in discussione.

L'Ufficio centrale concorda nelle aggiunte proposte dal senatore Cavasola. Però, allo allo stato delle cose, crede che l'articolo 12 possa restare qual è, perchè non si può dubitare che l'amministrazione nel rimboschire, debba estendere la sua opera secondo la condizione dei luoghi e delle relative produzioni.

Non crede necessario quindi introdurre nella legge le aggiunte proposte.

BACCELLI, ministro di agricoltura industria e commercio. Accettata le aggiunte del senatore Cavasola come semplice ordine del giorno, per non turbare l'economia della legge.

Assicura poi il senatore Cavasola che egli parla ad un convertito, ma allo stato delle cose lo prega di non insistere nelle sue proposte.

CAVASOLA. Tiene a dichiarare al ministro che non ha predicato ad un convertito, anzi si è valso del sentimento suo romanamente espresso, per predicare a quelli che verranno dopo di lui.

Se egli potesse affidare il Senato, che rimarrà al Ministero finchè il rimboschimento sarà eseguito, si accontenterebbe.

Desidera che il suo concetto sia affermato, e si contenta di far per ora un primo passo, epperò consente di convertire in un ordine del giorno le disposizioni che aveva proposte, sperando che saranno di norma, non per il ministro Baccelli, ma per le Amministrazioni che seguiranno la sua.

Dà quindi letrura del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazione dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, lo invita a provvedere che, nel dare la più ampia applicazione possibile all'articolo 12 della legge forestale, miri più specialmente alla riproduzione, estensione e cura delle piante di maggior valore industriale, promovendo, quando occorra, l'istituzione di stazioni forestali sperimentali ».

BACCELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, e FROLA, relatore, accettano quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno del senatore Cavasola, e lo pone ai voti.

(Approvato).

Ricorda che il senatore Cavasola ha presentato anche due articoli aggiunti, 12 *bis* e 12 *ter*.

CAVASOLA. Li ritira, avendoli raggruppati nell'ordine del giorno già approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Dà lettura degli articoli 26 e 26 *bis*, che sono approvati senza discussione.

BACCELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. All'articolo 26-*ter* nota che l'azione governativa, dal punto di vista del concetto tecnico, non è possibile che cada sotto la giurisdizione della IV sezione del Consiglio di Stato.

Propone quindi che all'articolo 26-*ter* si aggiungano le parole: « fatta eccezione per quelle riflettenti le prescrizioni di massima di che all'articolo 4 ».

FROLA, relatore. L'Ufficio centrale conviene nel concetto esposto dal ministro, ma deve riflettere anche che le prescrizioni di massima non si riferiscono solo a questioni tecniche.

Accetta quindi il proposto emendamento, a condizione però che sia modificato così: « fatta eccezione per quelle di ordine tecnico riflettenti le prescrizioni di massima di che all'articolo 4 della legge ».

BACCELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Desidera che tutti i diritti individuali siano rispettati, ma ripete che tutto ciò che è criterio tecnico non può essere soggetto alla giurisdizione della IV Sezione.

Accetta per altro la nuova dizione proposta dall'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 26-*ter*, con l'aggiunta proposta.

(Approvato).

Rilegge e pone ai voti il complesso dell'articolo 1.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 2 del progetto.

DI PRAMPERO. La ragion di essere dell'articolo 2 si è di far godere come premio l'esenzione delle imposte a quei proprietari che si dedicano alla coltura e conservazione dei boschi.

Per rendere più chiara la dizione dell'articolo, propone che alla parola « lavorativi » vengano aggiunte le altre « ed incolti » giacchè è maggiore il merito di chi rimboschisce un terreno incolto.

FROLA, relatore. Accetta, a nome dell'Ufficio centrale l'emendamento proposto, perchè lo ritiene necessario agli scopi della legge.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Accetta anche egli l'emendamento.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore D Prampero.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente aggiunta presentata dal senatore Codronchi.

« Uguale esenzione sarà accordata a quei proprietari che potranno dimostrare al Consiglio e al Comitato forestale di avere rimboschito terreni da un tempo non anteriore a dieci anni ».

CODRONCHI. Dà brevemente ragione della sua aggiunta.

Coloro che hanno avuto l'iniziativa di fare rimboschimenti prima di questa legge, devono essere trattati almeno come quelli che provvederanno a piantare i boschi dopo la sua promulgazione.

Può anche accadere che, allettati da questa legge coloro che hanno boschi giovani, li atterrino, per poi godere, rimboscando, dei vantaggi che essa offrirebbe loro.

Spera che l'Ufficio centrale e il ministro vorranno accettare la sua proposta.

FROLA, relatore. L'Ufficio centrale accetta l' emendamento proposto dal senatore Codronchi. Solo prega di ridurre il termine da 10 anni a 5 per ottenere anche più sollecitamente lo scopo che il senatore Codronchi si è prefisso.

BACCELLI, ministro d' agricoltura, industria e commercio. Accetta.

PRESIDENTE: Pone ai voti l'aggiunta del senatore Codronchi modificata nel senso proposto dal relatore.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente aggiunta del senatore Borgatta:

« Le somme sgravate non daranno luogo a reimposizione, rimanendo di altrettanto diminuito l'ammontare annuo del contingente provinciale ».

BORGATTA. La sua aggiunta si può ritenere compresa nello spirito delle proposte fatte dal ministro e dall'Ufficio centrale. L' ha solo formulata per amore di maggior chiarezza, e si augura vi vederla accolta.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, e FROLA, relatore. Accettano l'aggiunta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'aggiunta del senatore Borgatta.

(Approvata).

Pon ai voti il complesso dell'articolo 2, così emendato.

(Approvato).

Legge l'articolo 3, ultimo della legge che è approvato senza discussione.

ASTENGO. Domanda al ministro a qual punto si trovi la legge su demani comunali, già presentata alla Camera elettiva.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Questo progetto è stato caldamente seguito da lui, e ne affretterà nell'altro ramo del Parlamento l'approvazione.

ASTENGO. Ringrazia.

FROLA, relatore. Riferisce sulle petizioni e propone per tutte l'ordine del giorno puro e semplice.

(Approvato).

PRESIDENTE. Crede che il progetto debba essere coordinato dall'Ufficio centrale.

MICELI. In nome dell' Ufficio centrale, prega il presidente di mettere ai voti il progetto di legge testè votato per alzata e seduta, giacchè non crede vi sia bisogno di alcun coordinamento.

(Resta così stabilito).

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione della nomina a senatore del prof. Pasquale Del Giudice.

Le conclusioni della Commissione risultano approvate.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877, n. 3917 ».

ARRIVABENE, segretario, fa l'appello nominale.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per modificazioni alla legge forestale del 20 giugno 1877:

| | |
|---|---|
| Votanti | 84 |
| Favorevoli | 67 |
| Contrari | 17 |

(Il Senato approva).

*Discussione del progetto di legge: « Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e Cassa di previdenza per le pensioni degli uscieri » (N. 37).*

PRESIDENTE. Chiede al ministro di grazia e giustizia, se accetta che la discussione si apra sul progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prega l'Ufficio centrale ed il Senato di consentire che la discussione si apra sul progetto del Ministero, perchè non potrebbe accettare i due emendamenti sostauziali proposti dall'Ufficio centrale, relativi, l'uno agli atti da notificarsi dagli uscieri dei conciliatori e l'altro all'istituzione dell'alunnato degli uscieri.

Il progetto è stato da lungo tempo promesso, è grandemente aspettato, e quindi non è conveniente rimandarlo all'altro ramo del Parlamento.

FROLA, relatore. Di fronte alle dichiarazioni del ministro guardasigilli, l'Ufficio centrale crede suo dovere affermare che lascia intera la responsabilità al ministro della non accettazione delle proposte dell'Ufficio centrale, il quale a sua volta dichiara di non insistere nei suoi emendamenti.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto ministeriale.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VISCHI, presidente dell'Ufficio centrale. Raccomanda al ministro ed al Senato l'accoglimento del seguente ordine del giorno;

« Il Senato del Regno, passando alla discussione degli articoli del disegno di legge relativo all'ordinamento del servizio degli ufficiali giudiziari, fa invito al Governo perchè abbia a presentare un disegno di legge relativo alla istituzione di una Cassa di previdenza per la pensione agli ufficiali stessi ».

Rileva la condizione in cui si trovano oggi gli uscieri giudiziari e le loro famiglie, quando sia per età o per malattia essi non possono più prestare l'opera loro.

Ricordati i precedenti legislativi della questione relativa alla pensione agli uscieri giudiziari, si augura che il Governo sarà per prendere a cuore la cosa e spera che il Senato vorrà approvare l proposto ordine del giorno.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia. Non solo non ha difficoltà di accettare l'ardine del giorno dell'Ufficio centrale, ma aderisce al concetto che lo ha ispirato.

Il progetto conteneva in origine due parti: l'ordinamento degl uscieri e la istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni, ma la Camera lasciò l'ultima parte per le gravi difficoltà che si presentavano. Ma questo non può essere un ostacolo perchè la questione sia abbandonata, e si assume l' impegno di presentare, appena gli sarà possibile, un apposito disegno di legge.

que potabili, richiesto anche, con apposite deliberazioni, da vari corpi locali.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali vien negato alle Società cooperative sorte in Puglia per la distillazione delle vinaccie l'abbuono del 30 per cento concesso dalla legge 29 dicembre 1901.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, se è nel pensiero del Governo di accelerare le opere di bonificazione dei pantani in territorio di Bruzzano (provincia di Reggio Calabria).

« Tripepi »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni che determinarono lo scioglimento del Consiglio comunale di Paola e sull'azione politica che le Autorità locali svolgono nel collegio di Paola.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sull'azione dell'autorità politica nel collegio elettorale di Piazza Armerina, e specialmente sul divieto opposto da quel sottoprefetto alla pacifica dimostrazione di stima verso il Governo in seguito all'approvazione della legge sulle ferrovie complementari.

« Marescalchi-Gravina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia, per conoscere come, pur riconoscendo alla stampa periodica la più ampia libertà, anche durante l'istruzione segreta nei processi penali, intenda di armonizzare questo diritto con quello dell'imputato, così pure dei terzi, con le garanzie della giustizia e col rispetto alla morale, talora offesi, come ebbe a deplorarsi nel processo di Bologna ed in altri.

« Sorani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio intorno al Reale decreto 29 settembre 1902 che erige in ente morale l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano.

« Pascolato ».

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Callaini ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 17.55.

## Comunicazioni della Segreteria della Camera.

*Deliberazioni degli Uffici.*

Gli Uffici, nella riunione di stamane, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

1. — Provvedimenti per anticipare l'esecuzione di opere pubbliche (244) (*Urgenza*), nominando commissari gli onorevoli Fusinato, Rava, Casciani, Pais-Serra, Arnaboldi, Di Scalea, Visocchi, Papadopoli e Costa-Zenoglio;

2. — Riduzione del contributo del Consorzio per la ferrovia Foggia-Candela (46), nominando commissari gli onorevoli Mezzanotte, Tedesco, Cottafavi, Capaldo, Matteucci, Sili, Chimienti, Manna e Giusso;

e la proposta legge:

Modificazione dell'articolo 6 della legge 10 aprile 1892, n. 191, circa le tasse di sentenza nelle cause per reati di azione privata (245), nominando commissari gli onorevoli Pozzo Marco, Fili-Astolfone, Bianchini, Cimorelli, Castiglioni, Palatini, Rampoldi Abignente e Costa-Zenoglio.

*Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.*

Provvedimenti per esecuzione di opere pubbliche (244). — Presidente l'on. Pais-Serra; segretario l'on. Di Scalèa.

*Convocazione di Commissioni.*

Per lunedì 8 dicembre alle ore 17 è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industie ». (Ufficio III).

## RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 dicembre 1902

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

DI TRABIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Piovene, Donati, G. Del Balzo, Bracci, G. Calleri, Curreno, G. Libertini e Ginori-Conti.

(Sono conceduti).

*Relazione di petizioni.*

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, comunica una risposta del Ministero degli esteri a proposito di una petizione di certo Efisio Paderi allo stesso ministro inviata per deliberazione della Camera.

Dalla comunicazione del suddetto Ministero, che riporta alcune note del Governo francese, risulta non fondato il ricorso del petente.

Riferisce quindi su due petizioni una del Comune di Maschito (Basilicata) che invoca un provvedimento legislativo per cui il detto Comune venga distaccato dalla pretura di Forenza ed aggregato alla pretura ed agli uffici finanziari di Venosa; e l'altra del sindaco di Forenza che fa istanza perchè il Comune di Maschito non venga distaccato dalla pretura mandamentale di Forenza.

Propone che siano inviate al ministro di grazia e giustizia.

(La Camera approva).

Propone poi l'ordine del giorno sulla petizione di Angela Sifola vedova Paternostro, che chiede l'intervento delle autorità perchè il proprio figlio, che è l'unico suo sostegno, venga graziato di una condanna che a suo parere ingiustamente gli sarebbe stata inflitta.

(La Camera approva).

Riferisce sulla petizione della Camera di commercio di Treviso cui aderisce parzialmente la consorella di Napoli, che fa voti per la riduzione del dazio sul petrolio.

Propone che sia inviata al ministro delle finanze.

RIZZO ritiene opportuno invece che la petizione sia inviata alla Commissione che esamina il disegno di legge sugli sgravi.

MENAFOGLIO, giustifica la procedura della Giunta, la sola ammessa dal Regolamento.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, non ha difficoltà di consentire, però con le più ampie riserve, che la petizione sia inviata al ministero delle finanze.

(La Camera approva).

CUZZI, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Melchiorre La Grassa da Salemi, che reclama la restituzione di somme che asserisce di avere indebitamente pagate a quel ricevitore del Registro.

(La Camera approva).

Riferisce quindi sulla petizione di Agapito Damesulli di Laureana Cilento (Salerno) che fa voti perchè sia legislativamente stabilito che gli insegnanti elementari debbano essere soggetti a periodica conferma, perchè il loro stipendio sia congruamente aumentato.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Propone poscia che sia depositato negli Uffici della Camera per gli opportuni riguardi, la petizione del Consiglio comunale di Pisa che fa voti che la scuola di agraria e di veterinaria non vengano distaccate dall'Ateneo di quella città.

(La Camera approva).

Riferisce dopo sulla petizione del Consiglio comunale di Sorrento cui si associano i Comuni di Anacapri, Capri, Massalubrense, Sant'Agnello, Piano di Sorrento, Meta e Vico Equense della provincia di Salerno, che fanno voti perchè in occasione della revisione delle circoscrizioni elettorali, i detti Comuni sieno costituiti in Collegio elettorale autonomo.

Ne propone l'invio al Ministero dell'interno.

(La Camera approva).

GIULIANI, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sindaco di Fivizzano (Massa Carrara) che fa istanza perchè sieno messe a carico del Fondo per il Culto la spesa per la manutenzione degli edifizi destinati al culto.

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, riferisce sulla petizione di Natale Bondi, residente a Genova, che reclama contro la negatagli rinnovazione del permesso di vender frutta lungo la calata del porto di quella città. Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

Propone altresì l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Giuseppe Forti di Pofi (Roma) che fa istanza perchè sieno introdotte alcune modificazioni nella vigente legge comunale e provinciale.

(La Camera approva).

Riferisce, a nome del collega Morpurgo, sulla petizione di Francesco Amato, di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), scrivano alla sottoprefettura di Casalmaggiore, che fa istanza perchè in considerazione delle sue tristi condizioni finanziarie e delle benemerenze patriottiche della propria famiglia, vengano migliorate le sue condizioni di impiegato.

Propone che la petizione stessa sia inviata al Ministero dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta l'invio al suo Ministero ed esaminerà le condizioni del petente, ma dichiara che le benemerenze patriottiche non possono avere influenza sulla carriera degli impiegati.

MENAFOGLIO, presidente della Giunta, consente sull'osservazione dell'on. ministro.

(La Camera approva).

Propone altresì l'invio al ministro dell'interno della petizione di Paolo Pellicano fu Felice di Reggio Calabria, che fa istanza perchè in considerazione delle gravi ristrettezze in cui versa e delle benemerenze e servigi resi alla patria dalla sua famiglia gli venga conferito un impiego.

GIOLITTI, ministro dell'interno, con le ampie riserve esaminerà la petizione.

(La Camera approva).

SPADA, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra la petizione di Angelo Cevasco, perchè l'unico suo figlio naturale venga ammesso, nei riguardi della leva, a godere del beneficio che la legge accorda ai figli unici legittimi.

(La Camera approva).

*Svolgimento d'interpellanze.*

RICCIO svolge una sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia « sulle recenti disposizioni emanate dal potere esecutivo sul casellario giudiziario.

L'interpellanza doveva svolgersi da tempo, ma le vicende parlamentari hanno permesso che solamente oggi abbia potuto venire dinanzi alla Camera.

Ed è bene che ciò sia avvenuto, poichè è sopraggiunta la presentazione di altra interpellanza da parte di un sommo giureconsulto, l'on. Luigi Lucchini, e decisioni del Consiglio di Stato, che daranno modo di svolgere ampiamente la quistione.

Esamina la legge votata dal Parlamento ed il Regolamento il quale modifica sostanzialmente la legge stessa; ciò che non è in facoltà del potere esecutivo.

Nè può addursi la ragione della necessità di coordinare la legge approvata con le leggi precedenti. Le disposizioni di coordinamento modificano la legge votata, evidentemente sono incostituzionali.

E incostituzionali sono appunto le disposizioni regolamentari, perchè in molti punti esse sono contrarie ai disposti precisi della legge.

L'oratore, a dimostrazione della tesi sua, cita un esplicito e grave parere del Consiglio di Stato citato anche dall'on. Lucchini, parere che dichiarava avere le disposizioni di coordinamento il germe della dissoluzione della legge.

Conchiude coll'augurare che in avvenire il Parlamento proceda cauto nell'accordare al Governo il diritto di coordinamento.

LUCCHINI LUIGI svolge una sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia « intorno alle disposizioni di attuazione della legge sul casellario giudiziale ».

Confuta le considerazioni fatte dall'on. Riccio, dimostrando che la disposizione dell'articolo 2 della legge non è contraddetta dall'articolo 14 del decreto 13 aprile, il quale nemmeno contraddice alle altre norme delle legge sui limiti stabiliti circa il contenuto e il rilascio dei certificati; che il Consiglio di Stato non ha respinto il Regolamento per l'esecuzione della legge e del decreto, ma soltanto espresse il suo parere circa l'istituzione del casellario centrale, che ritenne potersi istituire a solo scopo statistico e non per esercitare uffizio di vigilanza e di controllo sui casellari locali.

La disposiziane dell'articolo 14 del decreto fu resa necessaria perchè non rimanessero lettera morta le altre leggi dello Stato, che fanno dipendere uffici pubblici, capacità e diritti civili da decisioni giudiziali che non possono essere trascritte sui certificati. E il Governo aveva obbligo di provvedervi per la facoltà espressamente conferitagli con l'aiticolo 9 della legge, di coordinare quella del casellario con le altre leggi dello Stato.

Spiega in che debba consistere il casellario centrale, ritenuto dalla Commissione della statistica giudiziaria, dalla Direzione generale della statistica e dai funzionari competenti del Ministero della giustizia l'unico mezzo possibile per far procedere regolarmente il servizio del casellario, che ora procede in modo veramente deplorevole; e dimostra come il Consiglio di Stato sia caduto in evidente contraddizione ed equivoco ammettendone l'istituzione a solo scopo statistico e non per quella vigilanza che è un dovere strettissimo del Governo per quanto concerne i servizi amministrativi, come quello del casellario.

Invita il Governo a dar sollecita attuazione al Regolamento, necessario a completare la riforma amministrativa del Casellario che faccia degno riscontro alla riforma giuridica sanzionata con la legge.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, ricorda come la facoltà di coordinamento sia stata consentita al Governo in seguito al dubbio che la limitazione del rilascio dei certificati penali potesse offendere disposizioni precise di altre leggi come quella, ad esempio, sui giurati.

Tale facoltà doveva quindi essere esercitata dal Governo in modo da conservare integre le altre leggi dello Stato; ed in tale senso appunto fu esercitata.

Esclude che il Conriglio di Stato avesse dirtto d'essere interrogato intorno alle disposizioni di coordinamento; giacchè in questa funzione il Governo assume una responsabilità politica della quale deve soltanto rispondere al Parlamento (Bene!).

Non può consentire nemmeno nel giudizio di quell'alto Consesso sull'ordinamento e le funzioni del casellario centrale; e dichiara che chiederà sollecitamente al Parlamento i mezzi per attuare la legge (Approvazioni).

RICCIO VINCENZO prende atto dell'ammessione che le disposizioni di coordinamento hanno modificato la legge e persiste nel ritenere che il Governo non avesse tale facoltà. Dichiarandosi pertanto non soddisfatto, raccomanda al ministro di non modificare nuovamente la legge col Regolamento.

LUCCHINI L. A far meglio convinto l'on. Riccio dell'errore in cui versa, gli ricorda quanto dispone la legge francese sul casellario, la quale ha istituito duplicati di cartellini per il servizio militare, elettorale e simili. La nostra invece, con l'articolo 14, autorizza le pubbliche Amministrazioni a richiedere di volta in volta le notizie occorrenti, ma senza alcuno degli effetti del certificato.

Prendo poi atto dell'impegno assunto dal guardasigilli di provvedere ai mezzi per l'attuazione del casellario centrale.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, non consente con l'onorevole Riccio che le disposizioni di coordinamento costituiscano una deroga alla legge sul casellario.

*Presentazione di disegni di legge.*

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge, che approva la « Convenzione addizionale per l'aumento del contingente di monete divisionali assegnato alla Svizzera, sottoscritta a Parigi il 15 novembre 1902 ».

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca, e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

*Seguita lo svolgimento delle interpellanze.*

BRANDOLIN svolge la seguente interpellanza ai ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici « sulle cause che produssero la caduta del campanile di San Marco, desiderando conoscerne la responsabilità e desiderando sapere quali siano gli intendimenti del Governo per provvedere a che simili jatture siano per l'avvenire evitate ».

Ricorda le molte accuse di vario genere a cui il disgraziato avvenimento diede luogo, e domanda se il ministro abbia fatto una inchiesta per vedere se qualcuno abbia mancato al proprio dovere, e se intenda, ove mancanze ci siano, di prendere i necessari provvedimenti affinchè i colpevoli siano puniti e si evitino in avvenire consimili sciagure.

Accenna ad alcuni restauri nel campanile di San Marco condotti con soverchia lentezza e con discutibile competenza, quantunque l'amministrazione cittadina più volte richiamasse il Ministero a maggiore vigilanza; e rileva che l'esperienza ha dimostato come gli uffici regionali per la conservazione dei monumenti siansi dimostrati, forse per insufficienza di mezzi, impari alla loro missione.

Come se ciò non bastasse, molti utili provvedimenti si rimandano per timore di critiche artistiche e per deplorevole eccesso di spirito dl economia. Il sistema deve mutare, e chiede di sapere quali siano in proposito le intenzioni del Governo (Bene!).

MOLMENTI, anche a nome dell'on. Fradeletto, svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se vi fu incuria nella tutela di un monumento glorioso, come la torre di San Marco, e per conoscere quali sieno i provvedimenti del Governo per rendere meno grande la sventura ch'ebbe una eco dolorosa in tutto il mondo civile ».

Tributa sincera lode al ministro pei provvedimenti solleciti che volle prendere subito dopo la deplorata catastrofe che l'oratore attribuisce non solo alla pessima qualità dei materiali adoperati nei restauri della torre di San Marco, ma all'imprudenza di un ingegnere che li dirigeva e che l'oratore vede con meraviglia conservato al suo posto.

Dice che la catastrofe era preveduta, e che qualche misura urgente delle Autorità locali l'avrebbe resa minore; e questo vuol ricordare soltanto come censura ad un sistema per il quale, alle soverchie lentezze di ordinamenti burocratici, si aggiungono, tolte rispettabili eccezioni, l'inettitudine e l'incompetenza del personale preposto alla conservazione dei monumenti.

Deplora le ingiustizie ed i favoritismi che presiedono all'ammissione dei funzionari degli uffici regionali, e le dotazioni veramente derisorie assegnate agli uffici medesimi: e spera che il ministro vorrà provvedere all'una cosa ed all'altra. Deplora inoltre la mancanza assoluta d'ogni criterio direttivo nella direzione generale delle Belle Arti.

Critica lungamente l'azione dell'ufficio regionale di Venezia e del Ministero dell'istruzione; e lamenta che questo, anche con provvedimenti recenti, abbia voluto liberarsi da molte responsabilità quasi affidando ai Municipi la tutela delle nostre glorie di arte, dopo le orribili profanazioni dell'arte che quasi tutti i Municipi hanno compiute (Bene! Bravo!).

Invita il Governo a vigilare che pazzeschi progetti edilizi non turbino il carattere di Venezia, e ad impedire che il mondo civile intervenga a reclamarne la sua conservazione (Bene!).

Sarà di grande conforto per la città di Venezia il provvido intervento del Governo, e darà affidamento che per l'avvenire sarà conservato a Venezia il suo caratteristico aspetto che ne fa l'ammirazione di tutto il mondo civile (Vivissime approvazioni).

TODESCHINI, avendo fatto qualche interruzione, gli preme di dichiarare di aver tutto il rispetto per l'on. Molmenti, e che il partito socialista è al pari di ogni altro sensibile all'arte ed al bello. Il proletariato ha dato all'arte il suo maggior lustro, da Giotto a Segantini.

Non crede che nei Consigli comunali siano solo competenti a giudicare d'arte le classi aristocratiche, ma che anche le classi lavoratrici possano avere la loro parte nella difesa tanto di ciò che si attiene all'arte, come di ciò che riguarda la giustizia sociale (Bene! all'estrema sinistra).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che la Commissione d'inchiesta nominata dal Governo per verificare le cause del disastro, ha notato che la gloriosa torre fu tormentata da secoli a favore dell'estetica e in danno della statica.

Tralasciando di esporre, perchè troppo noto, ciò che si attiene alle circostanze ultime della caduta del campanile, e limitandosi alla ricerca delle responsabilità, nota anzitutto che l'on. Brandolin non è stato troppo giusto nelle sue affermazioni circa la responsabilità dell'amministrazione, mentre l'on. Molmenti ha detto non potersi separare le responsabilità del Governo da quelle dell'ufficio regionale.

Dalla inchiesta fatta dalla Commissione è poi risultato che la causa determinante della catastrofe sarebbe stata il taglio praticato orizzontalmente sopra la loggetta.

Però non è facile cosa determinare a quale delle persone addette alla conservazione dei monumenti si possa addossare la responsabilità diretta.

Deve riconoscere che alla fabbriceria di San Marco che aveva la vigilanza sul campanile si può attribuire una prte di responsabilità, ed è stata questa la ragione del provvedimento che il Ministero dovette adottare contro l'ingegnere Saccardi.

Dalla inchiesta è risultato inoltre che tanto la fabbriceria quanto l'ufficio regionale non possedevano i disegni ed i necessari dati architettonici relativi ai monumenti sui quali dovevano invigilare, ciò che costituisce per essi una mancanza abbastanza grave.

Il Governo è stato accusato di aver mancato ai suoi obblighi di vigilanza e di cura, ma l'accusa è ingiusta, perchè il Governo non ha tralasciato alcuna occasione di intervenire nella tutela del patrimonio artistico di Venezia; e se non è sempre stato secondato dall'ufficio regionale, ciò dipende dal modo imperfetto con cui per mancanza di mezzi finanziari funzionano gli uffici regionali.

Rileva come la circolare diramata dopo la caduta del campanile fosse giustificata dalla necessità di calmare le apprensioni a cui era in preda il paese.

Fa poi osservare che il Governo ha bisogno di essere secondato dai Corpi locali, perchè da solo non sarebbe in grado di assumersi la tutela di un patrimonio artistico così ricco e vario.

Dichiara che a suo tempo pubblicherà la relazione della Commissione d'inchiesta, perchè si possa giudicare tutta l'opera del Governo ed assegnare le singole responsabilità.

Scagiona il Governo dalla accusa mossagli di non distribuire equamente le spese per la conservazione dei monumenti, ed assicura che adoprerà tutta la sua influenza presso il ministro del tesoro perchè accordi mezzi più adeguati a provvedere a tutti i bisogni.

Dichiara che quanto alla ricostruzione del campanile di San Marco, la cui spesa sarà dai due a tre milioni, il Governo intende presentare un disegno di legge per concorrere nella spesa. Ai re-

stauri degli altri monumenti, per cui si calcola necessaria una spesa di ottocentomila lire, concorrerà in notevole misura il Governo, tanto più che anche il Comune di Venezia farà la sua parte.

Conclude dicendo che il Governo sente di quale vitale interesse sia per l'Italia la tutela del patrimonio artistico di Venezia, ma che esso vuole anche che in Venezia non solo si salvaguardino le glorie del passato ma si facciano anche opere di vita per la gloria dell'arte e per le nuove fortune d'Italia (Vivissime e generali approvazioni — Molti deputati si congratulano col ministro).

BRANDOLIN non ha fatto che questioni di massima. Si dichiara soddisfatto, e invita il ministro a provvedere che i fondi siano stanziati in tal misura da soddisfare quanto occorre per i monumenti di Venezia (Bene!).

MOLMENTI insiste nella necessità non ben chiarita dal ministro che il campanile risorga dove era e quale era. Era necessario, a suo avviso, che la parola autorevole del ministro venisse ad esautorare tutte le voci ignoranti o maligne che vorrebbero attentare agli interessi artistici di Venezia (Bene!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, confermando l'opinione già espressa, dichiara che nella questione del campanile, il voto preponderante deve esser quello della popolazione di Venezia. Se questo voto è che il campanile sorga dove era e quale era, il Governo non potrà far altro che rispettare la volontà dei Veneziani (Vive approvazioni).

DE MARTINO svolge una sua interpellanza al ministro dell'interno « per conoscere quali provvedimenti egli intenda di proporre per mettere alcune circoscrizioni elettorali politiche in armonia con i risultati dell'ultimo censimento, e segnatamente quelle della provincia di Napoli ».

Dichiara che la sua interpellanza non ha carattere politico ma risponde al dubbio generale, che, cioè, le future elezioni politiche possano esser fatte prima che, messe le nuove circoscrizioni in armonia con i risultati del censimento, si assicuri alla rappresentanza politica la base vera.

Il dilemma che si affaccia è questo: è più opportuno creare una situazione che possa inficiare la Camera attuale ovvero esporre la nuova Camera ad un vizio di forma che la farebbbe nascere morta?

Dice esser voce generale che il Governo abbia già preparato il lavoro pel nuovo riparto dei Collegi. È ciò vero?

Riconosce che la legge elettorale politica fa obbligo al Governo di « rivedere per legge la circoscrizione dei Collegi nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento »; ma se è obbligo, dunque, provvedere nella futura sessione, nulla toglie la facoltà al Governo di farlo anche prima. Ad ogni modo, siccome la chiusura della sessione è atto di Governo, pone al ministro il quesito: riconosce egli che le future elezioni, quando che saranno, dovranno esser fatte in base al censimento riconosciuto? e provvederà in conseguenza?

L'oratore rileva, poi, come i risultati del censimento abbiano profondamente alterate le basi di molti Collegi e segnatamente nella provincia di Napoli, dove, in seguito alle opere di risanamento, la popolazione ha preso un assetto assolutamente diverso.

Ricorda come in quella provincia la distribuzione dei collegi fu fatta con palese ingiustizia e spirito partigiano. Cita, ad esempio, la penisola di Sorrento sbranata come una preda di guerra e per la quale lo stesso on. Giolitti con spirito gli disse: si è voluta assicurare la villeggiatura estiva ai deputati di Napoli.

L'oratore dichiara però che su questo argomento egli ha voluto soltanto richiamare l'attenzione del Governo acciocchè con equità al momento opportuno dia soddisfazione al voto di quelle popolazioni.

Conclude esprimendo l'augurio che il ministro nella sua risposta s'ispiri più che al timore di scontentare gli attuali rappresentanti politici nel loro dolce *uti possidetis* al concetto sereno della grave questione costituzionale, sicuro del resto che l'on. Giolitti darà esplicita risposta, poichè nessuno gli può negare il merito di sapere affrontare le responsabilità politiche (Bene!).

RICCIO svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno « circa il reparto del numero dei deputati dopo i risultati del nuovo censimento, in conformità dell'articolo 46 della legge elettorale politica ».

Non crede possibile che dopo i risultati del censimento duri lo stato attuale delle circoscrizioni, perchè troppo grandi sono le sproporziani che in parecchie provincie verrebbero a verificarsi fra la nuova popolazione accertata ed il numero dei deputati attribuiti alle diverse Provincie.

Vorrebbe sapere dal Governo se esso creda che ai sensi dell'articolo 46 della legge elettorale, il disegno di legge per la revisione delle circoscrizioni debba essere presentato nell'attuale Sessione.

Occorre che il Parlamento possa subito affrontare la questione, perchè nuove elezioni generali non si facciano con circoscrizioni che non sono più in rapporto con la popolazione.

Vorrebbe inoltre sapere quale sia l'opinione del Governo circa la questione dell'aumento del numero dei deputi; aumento a cui l'opinione pubblica si è rivelata in maggioranza contraria.

Ricorda come tutte le modificazioni di circoscrizioni per il passato sieno state proposte da Commissioni in cui avevano larga parte i rappresentanti del Parlamento, e domanda se il Governo intenda continuare in questo sistema.

Confida che il Governo darà risposte soddisfacenti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che il Governo ritiene essere suo obbligo di presentare entro la corrente Sessione il disegno di legge indicato dall'articolo 46 della legge elettorale.

Non può però dare risposta circa alla questione se le nuove elezioni si faranno con le mutate circoscrizioni, in ciò essendo implicate alte prerogative e non potendosi prevedere il corso che avrá nella presente Sessione il disegno di legge.

Circa al numero dei deputati osserva che l'opinione pubblica è divisa su questa questione, ma dichiara che egli non crede debbasi aumentare numericamente la rappresentanza elettiva.

Circa ai criterî cui s'inspirerà il disegno di legge sulle circoscrizioni, dichiara che gli studî non sono ancora finiti e quindi non può ora entrare nei particolari.

DE MARTINO si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro, ritenendo che in esse sia contenuto l'affidamento che sarà mutata la circoscrizione della provincia di Napoli.

RICCIO VINCENZO si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro, riservandosi di discutere le speciali questioni quando verrà il disegno di legge.

*Interrogazioni e interpellanze.*

PODESTÀ segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritte chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali siano i suoi intendimenti sulle gravissime irregolarità scoverte delle Opere pie di Scicli.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulla proibizione del Comizio degli impiegati e fattorini postali e telegrafici, la quale, rilegandosi ad altre proibizioni di riunioni degli stessi impiegati, interpreta reazionariamente la funzione della Camera del lavoro, viola la libertà di riunione a danno di una classe di cittadini solo perchè impiegati dello Stato, e dimostra sempre più quanto il liberalismo del Ministero sia inferiore ai concetti moderni di vera e completa libertà.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno, sui provvedimenti che il Governo intende proporre per migliorare le condizioni della economia rurale del Mezzogiorno d'Italia.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando e come intenda modificare il regola-

mento dei due istituti superiori femminili di magistero, nel senso che esso risponda alla finalità, che si propongono, quella cioè del perfezionamento della coltura femminile, secondo i bisogni e le necessità presenti.

« Camera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'azione delle autorità in Sicilia e sui fatti di Giarratana.

« Noè ».

BACCELLI G., ministro d'agricoltura, industria e commercio, propone che dopo il disegno di legge per il porto di Genova ed altri due disegni per maggiori assegnazioni si discuta l'organico del ministero di agricoltura.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato pel tesoro, fa uguale proposta per l'organico del Ministero del tesoro.

(Così è stabilito).

RICCIO V. sollecita la discussione del disegno di legge sulle cancellerie giudiziarie.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, ne riferirà al ministro guardasigilli.

PAPADOPOLI sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione relativa alla bonifica polesina.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ritiene che potrà essere svolta domani.

La seduta termina alle 18,20.

---

### Comunicazioni della Segreteria della Camera

*Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11:*

Ammissione alla lettura delle proposte di legge dei deputati De Cristoforis e Callaini.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Macola per ingiurie a mezzo della stampa (203).

*Esame dei disegni di legge:*

Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale (208).

Costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie e ultimazione delle strade comunali rimaste incompiute per effetto delle disposizioni della legge 19 luglio 1894, n. 338 (247).

Modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed alla igiene degli abitati nei Comuni del Regno (253).

*Convocazione di Commissioni.*

Per domani, martedì, 9 dicembre 1902:

Alle ore 10: in seduta pubblica, la Giunta delle elezioni per discutere sull'elezione contestata di Castellammare di Stabia (proclamato l'on. Rispoli);

Alle ore 10: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Palatini circa le tasse di sentenza nelle cause per reati di azione privata (245), (Ufficio II);

Alle ore 13 e mezzo: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge concernente la costituzione di un Consorzio autonomo per il porto di Genova (112) (*Urgenza*) (Ufficio I);

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'alcool industriale (130) (Ufficio IV);

Alle ore 16: con l'intervento dell'on. ministro per gli affari esteri, la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento della Colonia Eritrea (57) (Ufficio II);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge per la riduzione del contributo dovuto dal Consorzio per la Genova-Foggia-Candela (246) (Ufficio III);

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge sugli sgravi ai tributi (204) (Gabinetto I).

---

## DIARIO ESTERO

I giornali inglesi ricevono i primi commenti della stampa americana al messaggio del Presidente. L'impressione predominante è che il presidente abbia cercato di tenersi in equilibrio nella questione scottante dei *trusts* e ci sia riescito; si giudica troppo vaga la sua frase che i *trusts* non devono venir attaccati, ma che si deve togler loro quanto hanno di male; l'*Evening Sun* dice che il messaggio è incolore e flacco e lo chiama più leggiero di un cappello di paglia.

Tutta la stampa di Londra dedica l'articolo di fondo al messaggio, compiacendosi delle dichiarazioni pacifiche nella politica estera, ma constatando che il programma politico-finanziario del presidente non contiene nulla di nuovo ed è una ripetizione delle idee esposte l'anno scorso.

« Il mondo commerciale americano — osserva lo *Standard* — si tranquillizzerà di fronte all'intenzione di Roosevelt di non procedere a mutamenti importanti nel campo economico ».

La *Morning Post* dice che le parole ambigue del presidente sono una ritirata di fronte ai *trusts*.

Il *Daily Chronicle* rileva che la proposta di conchiudere trattati sulla base della reciprocità è puramente accademica.

Il *Daily Telegraph* dice: « Roosevelt è un uomo forte e il messaggio porta l'impronta della sua forza di intelletto: è a sperare che la politica da lui annunziata sarà approvata da tutti gli uomini intelligenti dell'Unione americana ».

Il *Daily News* scrive: « Roosevelt è un uomo forte e nessuno può dubitare della sincerità delle sue parole; ma probabilmente egli sa che una campagna contro i *trusts* e contro le tariffe metterebbe in isfacelo il suo partito, lasciandolo solo a combattere contro la più potente organizzazione affaristica del mondo ».

Il *Daily Mail*: « Il discorso di Roosevelt è un messaggio imperiale a una nazione imperiale. L'America non è più una nazione isolata; Roosevelt ha la mano coperta da un guanto di velluto, ma egli lascia comprendere che, occorrendo, saprà cambiare il guanto di velluto con quello di ferro ».

* * *

L'*Agenzia Havas* pubblica un telegramma da Costantinopoli, in cui è detto che la Francia la quale nell'ottobre, ultimo scorso, aveva richiamato nuovamente l'attenzione della Porta sulla necessità di attuare, senza indugio, le riforme per la Macedonia, insiste perchè questi provvedimenti, che la Porta ha già deciso di attuare, vengano veramente applicati e sul serio per prevenire lo scoppio di un moto generale che, secondo notizie che giungono da ogni parte, si teme imminente.

* * *

A proposito dei recenti passi fatti presso il Sultano in favore di riforme per la Macedonia, si telegrafa da Vienna al *Temps* che informazioni attendibili attribuiscono alla Russia l'iniziativa dell'azione diplomatica. Il ministro degli esteri di Russia, conte Lamsdorf, aiutato dal barone di Aerenthal, ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, è riuscito ad indurre il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski, ad agire di concerto sul Sultano, in virtù dell'accordo del 1897, per il mantenimento dello *statu quo* e della pace nella penisola dei Balcani.

Il primo ministro bulgaro, sig. Danef, proponeva la

riunione di una Conferenza europea, ma la Russia e l'Austria hanno preferito la via che hanno poi seguito. La Germania e l'Italia lo hanno appoggiato.

* * *

I giornali russi prestano poca fede alle promesse del Sultano di attuare effettivamente le riforme in Macedonia, perchè già altre volte non mantenne le promesse fatte.

Il *Novoje Wremia* propone di istituire una Commissione europea di controllo, oppure parecchie piccole Commissioni composte dei consoli esteri che si trovano in ciascun *vilajet*. Questo controllo sarebbe il meno che le Potenze europee dovrebbero fare e non urterebbe l'amor proprio nè violerebbe la sovranità della Turchia.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re, la sera di sabato diede un pranzo in onore degli ufficiali generali venuti in Roma per prender parte ai lavori della Commissione per i ruoli di avanzamento.

**In memoria di Re Umberto.** — Ieri a Rho con l'intervento del sottoprefetto del Circondario, conte Scapinelli, rappresentante S. M. il Re, dell'on. senatore Ponti, degli onorevoli deputaii Weil-Weiss e Marazzi, delle Autorità e notabilità, di moltissime associazioni operaie con bandiere, di numerose rappresentanze di altre associazioni, della rappresentanza della Casa Umberto I pei veterani invalidi e di grande folla, è stata inaugurata una lapide alla memoria di Umberto I, opera dello scultore Omati, dovuta a pubblica sottoscrizione.

Parlò applauditissimo l'on. deputato Weil-Weiss, quale presidente del Comitato.

Indi l'avv. Canetta pronunziò un discorso, accolto da calorosi applausi.

Gli alunni delle scuole cantarono poscia un inno alla bandiera e la preghiera della Regina Madre.

Il paese era imbandierato. Le musiche percorrevano le vie. L'animazione era vivissima.

**Esposizione nazionale di lavori femminili.** — In un locale dell'Esedra di Piazza Termini in Roma venne ieri aperta al pubblico l'esposizione nazionale di lavori femminili, per niziativa di un comitato di signore presieduto della contessa Taverna. Nell'esposizione vi sono bellissimi lavori venuti da tutte le provincie.

**Associazione della stampa.** — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per giovedì 11 corrente, alle ore 21,30 in prima convocazione.

L'ordine del giorno reca *Riforma dello Statuto.*

Non risultando il numero legale, la seconda convocazione resta stabilita per sabato 13, alle ore 21,30.

**Alle Società geografiche.** — Posdomani 11 corrente, alle ore 8 pom., nell'Aula Magna del Collegio Romano, il prof. Juan B. Ambrosetti, del Museo nazionale di Buenos-Ayres, illustrerà le antichità Calchaqui, inviate in dono al nostro Governo dal ministro dell'istruzione pubblica dell'Argentina, dottor Juan Ramon Fernandez.

**Marina militare.** — La R. nave *Amerigo Vespucci* il giorno 7 giunse a Mahon.

A bordo tutti bene.

— Ieri le RR. navi *Sardegna, Andrea Doria, Morosino* e *Minerva* partirono da Taranto per Gaeta.

**Marina mercantile.** — Proveniente da Massaua, il piroscafo *Indipendente*, della N. G. I., proseguì il giorno 4 da Alessandria d'Egitto per gli scali italiani. Il giorno 6 partì da *Las Palmas* per Genova il piroscafo *Venezuela*, della Veloce; il piroscafo *Trave*, del N. L.. giunse a Genova; il piroscafo *Bisagno* e *R. Rubattino*, della N. G. I., giunsero a Bombay; il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., da Barcellona proseguì per il Plata ed il piroscafo *Antonina*, della S. I., da Teneriffa proseguì per Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Ravenna*, della S. I., *Lahn*, del N. L., *New England*, della D. L., e *Napolitan Prince*, della P. L., partirono i tre primi per Genova rispettivamente da Santos, New-York e Boston ed il quarto da Palermo per New-York. Ieri il piroscafo *Trojan Prince*, della P. L., giunse a Napoli. L'*Orione*, della N. G. I., proveniente da Genova, è giunto a Montevideo.

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

ATENE, 6. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Delyannis, Presidenza del Consiglio e Finanze — Mauromichalis, Interno — Colonnello Lympritis, Guerra — Skouzes, Affari esteri — Roma, Istruzione pubblica — Carapanos, Giustizia — Zygomalas, Marina.

PARIGI, 6. — *Senato.* — Il guardasigilli Vallé legge il decreto di chiusura della sessione legislativa.

La seduta è quindi tolta.

BUCAREST, 6. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, Sturdza, presenta il bilancio di previsione per l'esercizio 1903-1904.

Le entrate sono previste in franchi 225,117,000 e le spese in franchi 218,500,000, sicchè il bilancio presenta un avanzo di franchi 6,617,000.

MADRID, 6. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Silvela, Presidenza del Consiglio — Abarzuza, Affari esteri — Dato, Giustizia — Villaverde, Finanze — Maura, Interno — Generale Linares, Guerra — Sanchez Toca, Marina — Allende Salazar, Istruzione pubblica — Vadillo, Lavori pubblici.

I ministri hanno prestato giuramento stasera nelle mani del Re

PARIGI, 6. — In seguito all'incidente avvenuto nell'odierna seduta della Camera, Syveton ha inviato al Ministro Vallé come suoi padrini i deputati nazionalisti De Dion e Guyot-Villeneuve. Egli accusa Vallé di averlo chiamato *miserabile.*

Il ministro Vallé ha scelto a suoi padrini Berteaux e Jeannemey.

I padrini di Vallé e di Syveton si riuniranno lunedì.

LISBONA, 6. — La Regina Amelia non si recherà al Cairo, ma visiterà probabilmente Parigi, Torino e Vienna.

BREST, 7. — La corazzata *Formidable*, in seguito ad una falsa manovra, si è arenata sopra un banco di sabbia.

MADRID, 6. — Il Re Alfonso XIII ha incaricato Silvela di formare un Gabinetto conservatore.

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana).* — Si respinge, con voti 346 contro 174, la proposta di aggiornare le vacanze al 15 corr.

Si approva poscia il progetto di legge sui dodicesimi provvisori per i mesi di gennaio e febbraio 1903

— *Camera dei deputati,* — (*Seduta pomeriadana*). — Gauthier de Clagny svolge la sua interpellanza sull'affare Humbert.

L'oratore dice che non accusa il ministro della giustizia, Vallé, il quale è un onesto uomo, ma il sistema politico che produsse gli scandali del Panama, delle Ferrovie del Sud, di Boulaine e degli Humbert.

Espone indi i particolari dell'affare Humbert ed afferma che i magistrati ed i funzionari favorirono inconsciamente la truffa, che fu resa soltanto possibile dalla deplorevole acquiescenza del Governo.

(*Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Gauthier de Clagny dice che nel momento della fuga degli Humbert l'inerzia della polizia fu inesplicabile.

Ricorda l'attitudine di Bourgeois all'epoca dell'affare del Panama.

Occorrerà che egli riprenda il potere perchè avvenga l'arresto degli Humbert.

Se il Guardasigilli Vallé minacciasse di revocare i capi di polizia ed i magistrati, gli Hmbert sarebbero arrestati prima di capo d'anno.

L'oratore soggiunge che i magistrati ottengono l'avanzamento in ragione del loro servilismo verso il Governo.

Bisogna che cessino gli scandali, le compiacenze e le debolezze. (Vivi applausi a destra).

Binder accusa la polizia di aver favorito la fuga degli Humbert, mediante false fotografie inviate alla frontiera dice che il Governo propose recentemente al presidente della Repubblica, Loubet, la revoca di Lepine, ma Loubet vi si rifiutò (Rumori).

Il presidente del Consiglio, Combes, interrompendo, dice: Cio è falso.

Binder termina dicendo che i magistrati non sono nè imbecilli nè incapaci. Tiri la Camera le conclusioni!

Il ministro Vallè, risponde che si vuol fare di una truffa una questione politica e far credere che gli scandali sieno più frequenti sotto la Repubblica che sotto altri regimi. Ebbene Humbert fu deputato bulangista. (Applausi prolungati. Violente interruzioni a destra).

Gauthier de Clagny dice: Il Ministro Pelletan sostenne Humbert nelle elezioni legislative (Rumori).

Coutant, deputato del dipartimento della Marne, di cui il ministro Vallé è senatore, grida: Vallé è un mentitore (Nuovi e più violenti rumori).

Coutant soggiunge: Fuori della Camera ho convinto parecchie volte Vallé che egli alterava la verità.

Queste parole di Coutant provocano vivo tumulto.

Il ministro Vallé discende dalla tribuna fra gli applausi della sinistra. Appena Vallé è tornato al banco dei ministri, Syveton, nazionalista, si slancia verso di lui, facendo un gesto di minaccia. Questo atto è il segnale di uno scandalo indicibile.

Per parecchi minuti il ministro Vallé tenta di precipitarsi su Syveton. Deputati di destra e di sinistra s'interpongono e gli avversari vengono separati.

Tutto l'emiciclo viene immediatamente invaso da deputati che emettono grida furiose.

Succede una mischia fra diversi deputati, che vengono á vie di fatto.

Coutant dà la scalata alla tribuna, ove è raggiunto da altri amici.

Il presidente del Consiglio, Combes, tenta invano di salire alla tribuna per leggere il decreto di chiusura della Sessione; alla fine deve rinunciarvi.

Il presidente, Bourgeois, si copre ed abbandona il seggio presidenziale.

Ristabilità la calma si riprende la seduta.

Coutant, invitato a spiegare le sue parole, dichiara di mantenerle.

Dice che, durante il periodo elettorale, Vallé rivolse contro di lui false accuse.

Il presidente, Bourgeois, consulta la Camera circa l'applicazione a Coutant della censura con esclusione temporanea dalle sedute.

Il Centro e la sinistra approvano; soltanto i nazionalisti ed i conservatori votarono contro.

Coutant però si rifiuta di uscire. Sicchè la seduta è nuovamente sospesa.

Un picchetto di soldati entrà allora nell'aula.

I nazionalisti circondano Coutant. Sicchè i soldati sono costretti ad allontanarli per giungere fino a lui. Il colonnello invita Coutant a ritirarsi.

Coutant si ritira senza opporre ulteriore resistenza.

Uscito Coutant dall'aula, si riprende la seduta.

Syveton viene invitato a sua volta a spiegare le sue parole. Egli dichiara che in seguito all'alterco avvenuto poco prima, ha inviato i padrini a Vallé (Rumori).

Syveton ripete che Vallé ha mentito e soggiunge di non nutrire abbastanza odio e disprezzo verso il Governo ed il regime parlamentare (Applausi a Destra).

Il presidente, Bourgeois, consulta nuovamente la Camera che applica a Syveton la censura con esclusione temporanea dalle sedute.

Syveton però rifiuta di uscire dall'aula.

La seduta è nuovamente sospesa.

Durante la sospensione della seduta Syveton viene espulso con l'intervento del picchetto di soldati come fu fatto per Coutant.

La seduta viene poscia ripresa.

Il Ministro Vallé salutato dagli applausi della Sinistra, riprende le spiegazioni interrotte sull'affare Humbert.

Egli ricorda che fu lui che presentò querela contro Humbert a nome di Cattani e che fece scoprire la truffa.

Cita gli sforzi fatti per l'arresto dei colpevoli.

Nega che la polizia abbia inviato false fotografie degli Humbert alle polizie estere, e termina dicendo che i dispacci per l'arresto degli Humbert furono spediti alle cinque parti del mondo.

Nessuno crederà che i diplomatici, i magistrati e la polizia sieno tutti complici degli Humbert.

Egli non lascierà mettere a carico della Repubblica un'accusa che non la tocca. (Applausi).

*Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Si respinge, con voti 335 contro 207, l'ordine del giorno puro e semplice non accettato dal Governo.

Si approva invece, con voti 336 contro 136, un ordine del giorno, col quale la Camera approva le dichiarazioni del Governo, convinta che il ministro Vallé fece tutto il suo dovere.

Gauthier de Clagny dichiara che l'ex-deputato Humbert era un radicale e votò contro il generale Boulanger.

Il ministro Vallé conferma che Humbert era legato strettamente coi bulangisti.

Dopo la presentazione della Convenzione franco-siamese, il presidente del Consiglio, Combes, legge il decreto di chiusura della sessione legislativa. Alcuni deputati gridano: *Viva la Repubblica!*

MADRID, 7. — La Camera sarà prossimamente sciolta.

La elezioni legislative avranno luogo nel mese di aprile.

ESSEN, 7. — Oggi ha avuto luogo la solenne commemorazione di Krupp coll'intervento di 25,000 impiegati ed operai delle officine Krupp.

Pronunziò il discorso commemorativo Von Schütz che tratteggiò la vita e le opere di Krupp, come di un padre intieramente dedicato al bene pubblico.

L'oratore rivolse un caldo appello agli operai. perchè conservino pura la memoria del defunto.

L'assemblea inviò un telegramma all'Imperatore Guglielmo, esprimendogli profonda gratitudine, fedeltà incrollabile e la promessa solenne di conservare pura la memoria di Krupp.

Fu inviato un altro dispaccio alla vedova Krupp.

KIEL, 7. — Gli impiegati e gli operai del cantiere *Germania werft*, appartenente alla casa Krupp, hanno commemorato oggi il defunto Krupp.

Pronunziò un discorso il cappellano della marina, Rogge, protestando vibratamente contro le calunnie lanciate a Krupp.

Furono inviati dispacci all'Imperatore ed alla vedova Krupp.

BELGRADO, 7. — Il programma del nuovo Gabinetto dice che il Governo cercherà di mantenere, nell'interesse della Serbia, buone e corrette relazioni con tutte le grandi Potenze e gli altri Stati; procurerà sopratutto di conservare e sviluppare le attuali sincere relazioni col fraterno Impero russo e di conservare e consolidare sempre più le buone relazioni coll'Austria-Ungheria, colla quale la Serbia è unita da molti interessi di vicinato.

Quanto alla politica interna, il Governo si porrà sul terreno della costituzione e della legge, curerà il perfetto ordine nel paese

e prenderà provvedimenti onde la revisione della costituzione, divenuta necessaria, si compia regolarmente.

BARCELLONA, 8. — La polizia ha arrestato vari anarchici militanti che distribuivano nelle strade e nelle officine opuscoli sovversivi ed ha strappato molti manifesti che contenevano gravi minaccie.

GERUSALEMME, 8. — L'epidemia di colera decresce.

Nella settimana scorsa vi furono a Giaffà 51 casi, con 30 decessi; nei villaggi il numero dei casi è insignificante.

SANTIAGO (Chilì), 8. — Due navi da guerra, attualmente in costruzione in Inghilterra per conto del Chilì, sono state offerte in vendita alla Spagna. I negoziati in proposito sono avanzati.

PARIGI, 8. — L'accertamento del reddito delle imposte nel mese di novembre presenta un aumento di 1,147,000 franchi, in rapporto alla previsione del bilancio e di 7,397,000 franchi, in confronto al novembre del 1901.

CHRISTIANIA, 8. — È stato ieri celebrato il settantesimo anniversario della nascita di Björnstjerne Björnson.

La città era imbandierata e animatissima.

Björnson ricevette numerose deputazioni ed indirizzi di felicitazioni, uno dei quali, con trentamila firme, gli pervenne dalla Danimarca.

Iersera vi fu al Teatro Nazionale una rappresentazione di gala e quindi una ritirata con le fiaccole eseguita dagli studenti in onore di Björnson.

Tutta la popolazione della città fece all'illustre drammaturgo entusiastiche ovazioni.

BERBERA, 8. — Si attende qui da Londra la decisione del Ministero inglese per marciare avanti da questa parte, essendo ora il momento propizio.

Si teme che la decisione non arrivi avanti la stagione delle pioggie.

I preparativi per l'entrata in campagna sono avanzati.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Visconte di Cramborne, annunzia che la guarnigione inglese che si trova a Shanghai, sgombrerà da quella città il 20 corrente.

— Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cramborne, rispondendo ad analoga interrogazione intorno alla situazione nel Somaliland, dichiara che, dopo la ritirata del colonnello Swayne a Bohotle, il generale Manning si è occupato di fortificare le linee di comunicazione fra Bohotle e Berbera.

Piccoli distaccamenti di forze del Mad Mullah furono scorti presso Berbera, ma essi non tentarono alcun movimento.

Il visconte di Cranborne soggiunge: Non abbiamo finora ricevuto alcun rapporto circa la progettata avanzata del Mad Mullah e siamo in comunicazione col Governo italiano riguardo alla situazione generale nel Somaliland.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

## del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 8 dicembre 1902*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . . . . . 50.60.

| | |
|---|---|
| Barometro a mezzodì . . . . . . . . | 755,6. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . . | 63. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . . . . | N debolissimo. |
| Cielo . . . . . . . . . . . . . . . . . | nuvoloso. |
| Termometro centigrado . . . . . . . . . | Massimo 11°,0. |
| | Minimo 6°,0. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . | mm. 2,1. |

*Li 8 dicembre 1902*

In Europa: pressione massima di 773 su Mosca, minima 750 sul Portogallo.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sicilia, disceso di 1 a 3 mill. in Sardegna, salito di altrettanto altrove; temperatura diminuita al N, irregolarmente variata altrove; alcune pioggie sparse e nevicate sull'alta Italia; pioggiarelle sul versante Tirrenico.

Stamane: cielo vario al NE, quasi ovunque nuvoloso altrove; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo a 763 in Val Padana, minimo a 758 al Sud-Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno a levante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggiarelle sparse; qualche nevicata al N.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 8 dicembre 1902.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | coperto | legg. mosso | 11 2 | 7 0 |
| Genova | coperto | calmo | 5 5 | 3 8 |
| Massa Carrara | — | — | — | — |
| Cuneo | coperto | — | 2 6 | — 0 7 |
| Torino | nebbioso | — | 2 0 | 0 0 |
| Alessandria | coperto | — | 3 0 | 0 6 |
| Novara | nevica | — | 3 5 | — 1 0 |
| Domodossola | coperto | — | 3 0 | — 2 0 |
| Pavia | nevica | — | 2 4 | 0 9 |
| Milano | coperto | — | 3 5 | 0 5 |
| Sondrio | coperto | — | 5 0 | 0 8 |
| Bergamo | coperto | — | 1 5 | — 1 5 |
| Brescia | coperto | — | 2 4 | — 0 3 |
| Cremona | coperto | — | 2 4 | 0 4 |
| Mantova | 1/2 coperto | — | 4 0 | 0 2 |
| Verona | 1/2 coperto | — | 3 4 | — 0 8 |
| Belluno | 1/4 coperto | — | 1 3 | — 2 6 |
| Udine | sereno | — | 0 8 | — 3 7 |
| Treviso | sereno | — | 1 6 | — 3 5 |
| Venezia | 1/2 coperto | calmo | 3 0 | — 2 3 |
| Padova | 1/4 coperto | — | 2 2 | — 3 1 |
| Rovigo | sereno | — | 10 2 | — 2 5 |
| Piacenza | coperto | — | 2 7 | 0 1 |
| Parma | coperto | — | 2 4 | 0 5 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 3 0 | 0 8 |
| Modena | coperto | — | 8 5 | — 0 9 |
| Ferrara | 1/2 coperto | — | 3 9 | — 1 0 |
| Bologna | 3/4 coperto | — | 2 8 | 0 4 |
| Ravenna | 3/4 coperto | — | 4 9 | — 1 2 |
| Forlì | coperto | — | 4 0 | 0 0 |
| Pesaro | coperto | legg. mosso | 5 3 | 2 5 |
| Ancona | 3/4 coperto | legg. mosso | 7 0 | 3 1 |
| Urbino | 1/2 coperto | — | 1 9 | 0 1 |
| Macerata | 1/2 coperto | — | 2 7 | 1 0 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 4 6 | 0 4 |
| Camerino | coperto | — | 1 5 | — 1 1 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 6 3 | 3 3 |
| Pisa | 3/4 coperto | — | 8 5 | 3 0 |
| Livorno | 1/2 coperto | legg. mosso | 7 0 | 2 5 |
| Firenze | coperto | — | 6 8 | 3 5 |
| Arezzo | coperto | — | 5 4 | 2 3 |
| Siena | sereno | — | 5 8 | 1 8 |
| Grosseto | 3/4 coperto | — | 9 2 | 4 4 |
| Roma | coperto | — | 9 3 | 6 0 |
| Teramo | velato | — | 6 4 | 0 2 |
| Chieti | sereno | — | 8 0 | 1 2 |
| Aquila | coperto | — | 3 8 | — 0 1 |
| Agnone | coperto | — | 4 0 | — 0 9 |
| Foggia | 1/2 coperto | — | 8 0 | 2 1 |
| Bari | coperto | calmo | 8 4 | 2 4 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 11 8 | 3 9 |
| Caserta | 3/4 coperto | — | 10 1 | 4 2 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 9 3 | 5 1 |
| Benevento | sereno | — | 9 4 | 1 7 |
| Avellino | 1/4 coperto | — | 9 7 | — 2 0 |
| Caggiano | 3/4 coperto | — | 5 5 | 2 1 |
| Potenza | coperto | — | 5 4 | 1 2 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 11 0 | 4 8 |
| Tiriolo | coperto | — | 5 0 | — 3 5 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 14 5 | 9 0 |
| Trapani | coperto | calmo | 14 1 | 10 1 |
| Palermo | coperto | calmo | 15 9 | 5 4 |
| Porto Empedocle | coperto | legg. mosso | 14 0 | 10 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 12 8 | 4 0 |
| Messina | coperto | calmo | 14 0 | 8 8 |
| Catania | coperto | legg. mosso | 15 2 | 7 3 |
| Siracusa | 3/4 coperto | calmo | 15 0 | 8 0 |
| Cagliari | coperto | calmo | 14 5 | 6 0 |
| Sassari | coperto | — | 10 8 | 6 0 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*